Anno XX. Martedì 26 Febbraio 1867 N. 47

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 20 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un reale decreto del 31 gennaio 1867, con il quale si stabiliscono le norme che dovranno seguire i comuni nei loro regolamenti, per applicare l' imposta sul terreno locativo.

Un reale decreto del 17 febbraio corrente, a tenore del quale tutti i cittadini delle provincie della Venezia e delle provincie di Mantova stati requisiti od accettati nel servizio militare dal cessato governo austriaco in conto delle leve fatte dall' anno 1858 all' anno 1866 inclusivamente, tuttavolta che non fossero stati esentati od esonerati dal servizio per ragioni di famiglia, per fisica incapacità, per surrogazione o per altri motivi consimili, saranno ascritti al nostro esercito, secondo la rispettiva loro provenienza, e per la durata della rispettiva loro capitolazione (ferma).

Tutti gli uomini provenienti dalle leve anteriori a quella dell' anno 1858 saranno perciò congedati assolutamente, e i refrattari e gli omessi di queste leve non saranno altrimenti ricercati.

La ferma dei requisiti e degli accettati in sconto delle leve operate dall'anno 1858 all' anno 1866 dovrà rimanere quale era determinata dalla legge austriaca, e la loro classificazione nella nostra armata verrà quindi eseguita nel modo seguente, cioè:

Quelli della leva dell' anno 1858 colla classe 1836; del 1859, id. 1837; del 1860, id. 1838; del 1861, id. 1839: del 1862, id. 1840; del 1863, id. 1841; del 1864, id. 1842; del 1865, id. 1843; del 1866, id. 1844.

Un regio decreto del 20 febbraio corrente, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, a tenore del quale il termine stabilito dall' articolo 37 del predetto regolamento per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti all' agente delle tasse, già prorogato al 7 marzo prossimo col citato decreto 10 febbraio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il giorno 15 aprile prossimo.

Ciascuno degli altri termini prefissi dal regolamento stesso, meno quelli stabiliti dagli articoli 133, 134, 137. 138 e 142, pei quali resta ferma la proroga già accordata col decreto 10 febbraio, è prorogato di 45 giorni.

Un R. decreto del 3 febbraio corrente preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, e con il quale si escludono alcuni prodotti dalla franchigia doganale, di cui gode la città di Messina.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 20 nella sua parte non ufficiale pubblica la seguente comunicazione fattagli dalla direzione delle regie poste:

« La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente, annunziando sotto la rubrica *Ultime notizie* che la regia pirocorvetta *Magenta* ha ricevuto definitive istruzioni pel ritorno in Italia, avvertiva che le lettere che dall' Italia si vorranno spedire a persone imbarcate su quel legno, dirigendole a *Sidney, dovranno essere impostate circa il 20 dell'andante febbraio, via di Marsiglia.*

« Occorre a tal proposito notare che il tempo utile nel mese corrente per l'impostazione delle corrispondenze per l'Australia non scade nelle principali città del continente italiano prima del giorno 26, e che il porto da cui queste corrispondenze hanno corso diretto per Alessandria d' Egitto e quindi al loro destino per l' Australia non è Marsiglia, ma Brindisi ».

Ferrara 26 Febbrajo 1867.

Nel N.° 8 dell' *Osservatore* troviamo una seconda *inserzione a pagamento*, in replica alle nostre osservazioni alla pretesa risposta, che in esso *Osservatore* era inserita nel N. 7, e sempre per un nostro articolo intitolato — *Una fatalità burocratica* — col quale provammo, e facilmente provammo, come sia assurdo e sconveniente che debba esservi un disposto di legge, in forza del quale possono essere collocati nei Municipii *dei Segretari capi* improvvisati, si noti bene capi, senza che possano dare alcuna garanzia della loro pratica ed esperimentata idoneità. E troviamo inoltre nella *cronaca locale* di esso N. 8 dell' *Osservatore* due altre inserzioni, e sempre per il nostro articolo — *Una fatalità burocratica* — Colla prima la Direzione di detto Giornale protesta che nella risposta suindicata non si sono dette insolenze, forse non ricordando che vi sono le seguenti: *che cioè la Gazzetta Ferrarese cammina fuori del suo programma, che la sua critica è contorta, paradossale il suo gridio, puerile il suo sentenziare, che travisa il senso della legge*, e via via ben altre di questo calibro (scusate se è poco!) E senza poi tener conto delle maligne insinuazioni, per provocare contro alla *Gazzetta* l'inimicizia del Governo, e persino della Commissione esaminatrice, la quale in fin dei conti non ha e non può avere alcuna colpa, se è obbligata a prestarsi per la esecuzione del famoso art. 8 del famoso Regolamento. La seconda inserzione è del sig. Ettore Galavotti, il quale, intanto che pubblica essere egli dei pochi che siansi forniti della patente, dichiara che non è l'autore della succitata prima *inserzione a pagamento*; la qual cosa crediamo che nissuno abbia mai pensato sul serio. In ogni modo però vogliamo tener conto delle dette due dichiarazioni, le quali se non altro valgono a dimostrare come essi desiderino si sappia che non hanno avuto parte alcuna in una opposizione, che non troverà mai appoggio in chi voglia giudicare con mente calma e senza passione.

E che cosa dice per parte sua la seconda *inserzione a pagamento*? nulla di più di quanto si disse colla prima, perchè non si cura di combattere le massime ragioni da noi portate, dichiarando che *sono già ammesse da tutti, e sulle quali nissuno può mover dubbio*. La è questa veramente una maniera molto franca, e nello stesso tempo originale per concludere che noi non potevamo dir meglio di quanto abbiamo detto. Se non che essa si lamenta perchè non rispondemmo a tutte le asserzioni della prima inserzione, ma a dir vero ci credemmo dispensati, dopo di avere evidentemente dimostrato come le principali non reggevano, ci credemmo dispensati dal dovere trattenere i nostri lettori in una discussione di sole parole. Anche questa volta poi nella detta seconda inserzione campeggia la solita buona fede nei giudizi, perciocchè si pensi che dalla nostra Gazzetta si tratti calorosamente questo tema, onde quelli che vogliono divenire Segretari non abbiano a darsi la pena di sottoporsi ad un esame; e si dà per tal guisa facoltà a noi di dubitare che ci si opponga tanto contrasto, perchè forse si voglia aprire la strada a qualche Giornalista di diventare Segretario, senza che sia obbligato a darsi la pena di fare il suo tirocinio e la sua pratica in un ufficio, come sarebbe tanto prudente e ragionevole. In quanto *alla ilarità degli uomini di senno* non la temiamo, perchè se sono veramente di senno, non

potranno mai ammettere l'assurdità che si contiene nell'art. 18 del succitato Regolamento, perchè è impossibile che desiderino le perniciose conseguenze che possono dalla sua applicazione derivare alla cosa pubblica.

Non sappiamo se si vorrà ancora replicare sopra questo argomento: ma in ogni modo sarebbe desiderabile che il nostro contradittore, non seguitasse a fare di un tema generale di pubblica amministrazione, un soggetto di suscettività personale, ed un campo di allusioni e di insinuazioni; e noi non ci ricuseremo allora di addurre altre prove per stabilire viemeglio, se pure havvi il bisogno, la verità del nostro principio, che propugnamo al solo ed unico scopo di togliere dalle Amministrazioni pubbliche il pericolo che potesse avere effetto in larghe proposizioni un disposto, che fa torto al paese in cui fu sempre in fama il sapere legislativo.

— Ecco l'*Allocuzione Pontificia*:

Venerabili fratelli,

Sollecitandoci la carità di Cristo a ricercare il modo col quale potessimo provvedere alla vedovanza di tante diocesi di Italia; nel mese di marzo dell'anno 1865 scrivemmo di nostra mano una lettera al serenissimo re Vittorio Emanuele, pregandolo a delegare presso noi qualcuno, col quale fosse dato trattare di sì grave negozio. Avendo esso ottemperato ai nostri voti, furono quindi iniziate trattative, le quali però, non certo per nostra colpa, rimasero prive di successo, frustrarono il desiderio di noi che ad esse eravamo discesi, mossi da intenso amore di procurare la salute delle anime, cui sempre questa santa sede prepose a tutte le altre cose. Fu poi di recente riassunto l'affare, per volere di quelli che dominano l'Italia; ma non possiamo parlare di questo argomento, o venerabili fratelli, senza forte tristezza e acerbo dolore. Imperocchè i sacri vescovi, che siamo per inviare alle sedi vacanti, non solo troveranno distrutte le rendite di ogni mensa vescovile, e ad esse sottratto tutto ciò che aveva per consuetudine servito al proprio ed al sostentamento dei poveri; ma, ciò che è peggio ancora, disperse le pietre del santuario, deserti gli asili della perfezione religiosa, privati d'ogni sostanza quelli che abitano nei chiostri, strappate le sacre vergini da quel claustro, in cui, col favore di Dio, si erano accolte per vivere e morire nel bacio dello sposo celeste. È grave in vero e rattristante, a sedi siffatte, destinare i vescovi specialmente in mezzo a tanta angustia della pubblica cosa. Che inferire da ciò? Recederemo noi quindi dal proposito? Sia lungi da noi: accorrano gli operai alla vigna piantata da Dio e irrigata dal sangue di suo figlio; vadano, per coltivarla in nome di Gesù Cristo, aspettandosi da Dio singolare aiuto; vadano fiduciosi ad essa col patrocinio della madre di Dio che potrà validissimamente secondarli. Imperocchè essa, mentre è sede di sapienza a riempire i pastori della scienza dell'intelletto, ad un tempo, come rifugio dei peccatori, ricondurrà facilmente ad essi molti degli erranti; come consolatrice degli afflitti, allevierà per loro mezzo le tribolazioni di moltissimi; come aiuto dei cristiani, ad essi concilierà l'ossequio e la pietà figliale di molti; affinchè nella docilità d'un gran numero e nell'affetto rinvengano un sollievo al loro gravosissimo officio, e un conforto nel combattere contro i nemici di Dio e contro le podestà delle tenebre, che si sforzano d'impadronirsi di tutto il campo evangelico per apportare in esso una miserabile ruina. Impertanto fra i nuovi pastori alquanti nomineremo i quali appartengono all'Italia; siamo fiduciosi, che nei futuri concistori altri ancora ci sia dato nominare, se però i giudizii, ahi troppo dissimili, degli uomini che vivono secondo le massime del secolo possano convenire coi nostri, precipuamente in quanto alla elezione delle persone. Non occorre dire di più intorno alla presente condizione di cose; la futura poi, se un cambiamento non avvenga dalla mano dell'onnipotente, abbastanza palesemente si vaticina già dalla avvenuta serie di tristissimi eventi. Noi però dobbiamo confidare in Dio, che come, coll'aiuto dell'immacolata vergine e dei santi apostoli, ci ha fino ad oggi tanto luminosamente protetto sotto l'ombra delle sue ali, così finalmente, come speriamo *convertirà in gaudio il nostro lutto.* Sforziamoci di affrettare e di maturare questo successo desideratissimo, o fratelli venerabili, colle nostre preghiere, colla concordia degli animi, coll'esercizio di tutte le cristiane virtù.

— Ecco ora i nomi dei nuovi vescovi del regno d'Italia:

Chiesa cattedrale suburbicaria di Frascati, per l'E.mo e R.mo signor cardinale Nicola Clarelli-Palaccini, dimesso il titolo presbiterale di S. Pietro in Vincoli.

Chiesa metropolitana di Torino in Piemonte, per monsignor Alessandro Riccardi, traslato da Savona e Noli.

Chiesa metropolitana di Sassari in Sardegna, per monsignor Giovanni Battista Montizi, traslato da Iglesias.

Chiesa metropolitana di Messina in Sicilia, per monsignor Luigi Natoli, traslato da Caltagirone.

Chiesa di Catania eretta in metropolitana da sua santità in Sicilia, pel R. T. Giuseppe Benedetto Dusmet, dell'ordine di S. Benedetto della congregazione cassinese, sacerdote palermitano, stato priore in Napoli nel monastero dei SS. Severino e Sosio, ed in quello di S. Flavia in Caltanisetta, ed attuale abate di S. Niccolò dell'Arena in Catania.

Chiesa cattedrale di Sinigallia nell'Umbria transappennina, pel R. P. Fr. Giuseppe Aggarbati, sacerdote arcidiocesano di Fermo, procuratore generale dell'ordine eremitico di S. Agostino, membro del collegio teologico nell'università romana, esaminatore pro-sinodale nella diocesi di Perugia, e maestro in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Montefiascone nel patrimonio di san Pietro, per monsignor Giuseppe Maria Bovieri, sacerdote diocesano di Ferentino, cameriere d'onore di sua santità, protonotario apostolico soprannumerario, già incaricato d'affari della santa sede in Svizzera, beneficiato nella basilica patriarcale di san Pietro, e dottore in sacra teologia ed in ambe le leggi.

Chiese cattedrali unite di Nepi e Sutri nel patrimonio di san Pietro, per monsignor Giulio Lenti, sacerdote romano, stato maestro soprannumerario delle cerimonie pontificie, canonico e vicario perpetuo nella basilica di san Lorenzo in Damaso e dottore in sacra teologia.

Chiese cattedrali unite di Recanati e Loreto nel Piceno, per monsignor Tommaso Gallucci, sacerdote d'Ancona, cameriere d'onore di sua santità, canonico nella cattedrale d'Imola, stato vicario generale di quella diocesi, dottore in sacra teologia, e nell'una e l'altra legge.

Chiese cattedrali unite di Savona e Noli nella Liguria, per monsignor Giovanni Battista Cerrutti, sacerdote diocesano di Savona, protonotario apostolico soprannumerario, e prelato domestico di sua santità, votante nel tribunale della segnatura di giustizia e dottore in ambo i diritti.

Chiesa cattedrale di Arezzo in Toscana, pel R. D. Giuseppe Giusti, sacerdote arcidiocesano di Pisa, canonico in quella chiesa metropolitana e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di san Miniato in Toscana, pel R. D. Annibale Barabesi, sacerdote diocesano di Grosseto, canonico teologo in quella chiesa cattedrale, vicario capitolare di essa sede vacante e dottore in sacra teologia.

Chiese cattedrali unite di Luni-Sarzana e Brugnato nella Liguria, pel R. D. Giuseppe Rosati, sacerdote senese, canonico decano in San Maria della Pieve unita alla cattedrale di Arezzo, e di quella sede vacante vicario capitolare.

Chiesa cattedrale di Grosseto in Toscana, pel R. P. Fr. Anselmo di S. Luigi, nato Francesco Fauli, sacerdote diocesano di Prato, stato definitore provinciale e generale dell'ordine dei Carmelitani scalzi, esaminatore sinodale per l'arcidiocesi di Firenze, e lettore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Galtelli Nuoro in Sardegna, pel R. P. Fr. Salvatore Angelo Demartis, sacerdote arcidiocesano di Sassari, dell'ordine Carmelitano dell'antica osservanza, reggente degli studii in S. Maria della Traspontina, professore di teologia morale nell'archiginnasio romano, consultore della sagra congregazione della S. romana ed universale inquisizione e degli affari ecclesiastici straordinari, esaminatore del clero romano, e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Ales e Terralba in Sardegna, pel R. D. Francesco Zunuui, sacerdote diocesano di Galtelli-Nuoro, canonico in quella cattedrale, e vicario capitolare di essa sede vacante.

Chiesa cattedrale di Aosta in Piemonte, pel R. D. Giacomo Giuseppe Jans, sacerdote diocesano di Aosta, canonico-prevosto in quella cattedrale, vicario capitolare della stessa sede vacante, e dottore in ambe le leggi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Senato del regno, costituito in alta corte di giustizia, si è oggi 23 radunato in seduta segreta, ed ha deliberato che il processo Persano sia differito sino al giorno 26 marzo prossimo.

(Opinione)

— Come già noi avevamo annunziato ieri ebbe luogo la riunione in Firenze delli incaricati dal governo italiano ed austriaco per la discussione sul trattato di commercio e navigazione da stipularsi tra i due governi.

LIVORNO — Verso le ore tre pom. del giorno 19 tre guardie municipali in via del Falcone contestavano una contravvenzione all'israelita David Lo... per illecita occupazione di suolo pubblico; ma questi loro rispondeva caricandole di sozze ingiurie tanto al loro indirizzo quanto del municipio e di tutte le autorità. Allora le guardie lo dichiaravano in arresto cui energicamente opponevasi il Lo... facendo loro serie minaccie e chiamando ad altissima voce *il popolo* a soccorrerlo e difenderlo; e non inutilmente dacchè una

quantità di popolaccio in un attimo affollavasi minaccioso intorno alle guardie pronto a venire a vie di fatto ove avessero voluto eseguire lo intimato arresto.

Queste però tennero fermo finchè sovraggiunta una guardia di pubblica sicurezza, due reali carabinieri ed una pattuglia di militari dal vicino corpo di guardia del Casone, venne il David Lo. portato in questura non senza colluttazione tanto per parte di esso che di alcuno dei più accaniti suoi difensori, tanto che una guardia municipale rimase leggermente offesa ad una mano, ed i carabinieri dovettero porre mano alle sciabole.

Il Lo. fu tosto rimesso a disposizione del regio procuratore, e la questura faceva successivamente arrestare i principali autori della ribellione nelle persone dei giovani Isach La., Isach Ca., Raffaele Ro., Jacopo Si., Giovanni Pre., Angiolo Si., e David Rig., detto Tacchi, i quali tutti vennero pure carcerati a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ind. Liv.)*

MILANO — Ieri avea termine avanti il nostro tribunale civile e correzionale il dibattimento incominciato sabato dell' ora decorsa settimana nella causa promossa dal comm. Jacini contro il gerente del giornale milanese il *Pungolo*, per gli articoli contenuti nei numeri 335, 337, 339 di detto periodico, nei quali si alludeva a tergiversazioni per parte del querelante nel procedimento penale che si sta tuttora istruendo avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, contro l' ingegnere Falconieri, imputato di frodi a danno dell' erario nei lavori per l' allestimento dei locali della Camera e del Senato nella nuova capitale del regno. Il comm. Jacini, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Mosca, la difesa dall'avv. Benvenuti. Siedeva al pubblico ministero il sostituto procuratore del re dott. Gariboldi.

Dopo vivace discussione, nella quale i varii oratori ebbero campo di far valere il bell'ingegno e la dottrina legale di cui vanno dotati, il tribunale, alle ore 4 pom., pronunciava la propria sentenza colla quale il gerente del giornale il *Pungolo*, sig. Costantino Fino, venne condannato a mesi tre di carcere e lire 300 di multa, più le spese del procedimento. *(Persev.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L' *Etendard* dà i seguenti particolari sul progetto di legge relativo all' organizzazione dell' esercito, di cui ha parlato il *Constitutionnel*.

Si dice che il Consiglio di Stato riunito in assemblea generale abbia adottato il progetto di organizzazione militare sulle basi state da noi indicate e che ci sembrano al tempo stesso le più eque e le più efficaci.

Il contingente comprende tutta la lista cioè a dire 160,000 uomini.

La prima categoria di 80,000 uomini è chiamata al servizio attivo che dura cinque anni soli.

Finito il servizio attivo, i giovani soldati rimangono quattro anni alla riserva, la quale sarà per tal modo così forte come lo si può desiderare.

La seconda categoria del contingente rimane egualmente per quattro anni nella riserva, e serve più tardi per cinque anni nella guardia nazionale mobile.

Fanno parte per diritto della guardia nazionale mobile tutti gli esonerati, dal che ne viene che l' esonero non dispenserà più dal servizio militare che in tempo di pace.

Esaminando gli effetti di tutte queste disposizioni, troviamo come effettivi:

1° Nell' attivo:

Cinque contingenti di 80,000 uomini (da dedursi un ottavo per gl' invalidi ordinari) . . . . uomini 350,000

Più circa 100,000 arruolati di nuovo . . . » 100,000

Totale . uomini 450,000

2° Nella riserva:

Quattro contingenti di 80,000 uomini usciti dall' esercito attivo, i quali, fattane la deduzione daranno uomini 280,000

Quattro contingenti che non sono stati chiamati al servizio attivo . . . . . » 280,000

Totale . uomini 560,000

3° Nella guardia nazionale mobile:

In caso di guerra la Francia disporrebbe adunque delle seguenti forze:

Prima categoria del contingente servizio attivo . . . . uomini 450,000

Seconda categoria del contingente o riserva, composta per metà di soldati che hanno prestato servizio . . . » 560,000

Guardia nazionale mobile che non ha servito » 450,000

Totale . uomini 1,460,000

Il progetto sarà quanto prima presentato al Corpo legislativo.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Il R. Decreto 13 corr. col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizj per le elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 10 del p. v. Marzo per la prima votazione, e la successiva Domenica (17) pel ballottaggio.

Gli è quindi in esecuzione del succitato Decreto che io faccio appello al patriottismo ed al senno di tutti gli Elettori Politici di questo Comune, invitandoli a volere con vero interessamento e zelo occuparsi di sì importante oggetto, dal quale, oggi più che mai, può dirsi che stiano per dipendere le sorti d' Italia.

Si fa noto pertanto che le Adunanze delle Sezioni del Collegio elettorale, avranno luogo secondo le disposizioni portate nella tabella qui appiedi stampata.

Alle ore 9 ant. del suddetto giorno (10 Marzo p. v.) premesso il suono della Campana del Consiglio, saranno aperte le Sale sotto la direzione provvisoria dei Sigg. Presidenti ordinati dall' art. 67 della relativa legge elettorale, per la costituzione degli uffizii definitivi.

Tosto che li suddetti ufficj siano instituiti, si procederà al primo appello di tutti gli elettori di ogni singola Sezione.

Ad un' ora dopo il mezzodì si farà un secondo appello degli elettori che non risposero al primo, onde diano il loro voto — Eseguitasi questa operazione, il Presidente dichiarerà compiuta la votazione.

Il certificato necessario agli elettori onde possano accedere alle Sale, verrà spedito *a domicilio* per coloro de' quali risulterà *d' officio* il luogo di residenza e dimora.

Quaglino che non lo avessero già ricevuto entro il giorno 6 Marzo, restano invitati di venire a ritirarlo nei successivi giorni 7. 8. 9. in questo ufficio di Stato Civile Sezione 3.ª

Si avverte che la *Scheda o Bollettino* che verrà consegnato dai Presidenti delle Sezioni agli Elettori, e da depositarsi nell' Urna, dovrà contenere un solo *cognome e nome*, e che l' Elettore stesso non può farlo scrivere da altri se non nell' unico caso di fisica impossibilità, nè farsi conoscere firmandolo, od in qualsivoglia altra maniera.

CITTADINI!

Ben di leggieri Voi comprenderete quanto per chi ama daddovero la patria importi di accorrere unanimi all' urna elettorale, affinchè da essa possa emergere realmente l' espressione del pubblico voto. Ma il momento è troppo solenne, perchè io non esiti a porgervi un eccitamento.

Raccoglietevi nell' intimo della vostra coscienza; e pensate che se il mondo ha potuto finora ammirare l' opera prodigiosa del nostro nazionale risorgimento, adesso ci guarda per giudicarci se siamo, o meno, degni della tanto sospirata Libertà e Indipendenza.

Dato dalla Residenza Municipale,
Ferrara oggi 23 Febbrajo 1867.

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. SANTINI

IL PRIMO COLLEGIO (N. 164 nella Legge) che comprende Elettori N. 1653 viene diviso in cinque Sezioni, le quali si riuniranno nei modi e luoghi qui appresso indicati.

SEZ. 1.ª dal N. 1 al 330 — Nella Sala grande del Palazzo Comunale.
„ 2.ª dal N. 331 al 660 — Nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.
„ 3.ª dal N. 661 al 990 — Nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.
„ 4.ª dal N. 991 al 1320 — Nell'Aula degli esami del R. Liceo Ariosto presso la Chiesa del Gesù.
„ 5.ª dal N. 1321 al 1653 — Nella Scuola di Agraria nell'Ateneo Civico.

LA PRIMA SEZIONE DEL SECONDO COLLEGIO (N. 165 nella Legge) che comprende Elettori Num. 205 si riunirà nella Sala maggiore del *Ginnasio Comunale*. Questa Sezione va unita a quelle dei Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

— Il Generale Garibaldi durante la sua breve sosta fra noi ricevette Guerani Giovanni e Augusto Buratti in rappresentanza dell' Emigrazione romana. Essi raccomandarono Roma al Generale, il quale rispose loro che sperassero, ma che si persuadessero che in ogni modo, quando pure si andasse a Roma, bisogna anzitutto sbarazzarsi da coloro che sono e saranno sempre irreconciliabili con ogni principio di libertà e d' indipendenza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

27 *Febbrajo* ore 12. m 9. s 39.

Osservazioni Meteorologiche

25 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 764, 42	mm 763 92	mm 762, 80	mm 762, 32
Termometro centesimale . . .	° + 6, 3	° + 9, 2	° + 11, 5	° + 6, 8
Tensione del vapore acqueo . .	mm 6, 06	mm 6, 85	mm 7, 09	mm 6, 48
Umidità relativa .	° 84, 9	° 79, 1	° 70, 0	° 90, 9
Direzione del vento	NNO	NNO	N	NE
Stato del Cielo .	Nuvolo	Nuvolo	Nuv.Ser.	Nebbia
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 4, 4		° + 12, 3	
	giorno		notte	
Ozono	6, 5		6, 0	

TEATRI

Ieri sera il **Roberto Devereux** ebbe un successo sufficente. Crediamo che ripetuto, composti e uniti meglio la istrumentazione, e il complesso delle parti cantanti, piacerà di più, e sarà ammirato come si deve questo lavoro del celebre Maestro *Donizzetti*. Il Baritono sig. *Giori*, spiegò anche in quest'opera la già nota sua fina intelligenza e passione per l'arte, e riscosse meritati applausi. La signora *Ferrucci* non deluse l'aspettazione che se ne aveva, e se crediamo che potrà in altre sere mostrare anche maggiore valentia, non per questo ci ristiamo dal dire che eseguì ottimamente la sua parte, cantando bene e con forza, onde ebbe segni non dubbi di approvazione.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Berlino* 25. — Apertura del Parlamento del Nord. Il discorso reale dice: L'impero tedesco, altre volte grande, potente e rispettato, divenne, non senza colpa del suo capo e dei suoi membri, diviso ed impotente. Il popolo tedesco non cessò però mai di aspirare ai beni perduti. L'esperienza dimostra la necessità di cercare un'unione sulla base dei fatti reali, e non sacrificare ciò che è realizzabile a ciò che si desidera. Il discorso invita i deputati a non dimenticare nell'esame del progetto della costituzione la grave responsabilità ed il pericolo che potrebbe correre la pacifica e legale realizzazione dell'opera incominciata, se l'accordo stabilito fra i governi fosse compromesso da modificazioni che venissero introdotte dal Parlamento. Il discorso dice, che la Confederazione avrà un carattere essenzialmente difensivo. La prova che la nostra fraternizzazione è intesa in questo senso dai popoli vicini, risulta dalla benevole attitudine degli Stati più potenti di Europa, che senza apprensioni, nè invidia, vedono la Germania prendere possesso di quei vantaggi, che offre una grande comunanza politica e che essi stessi godono da secoli.

Parigi 25. — Deljanais consegnò all'imperatore le lettere che lo accreditano plenipotenziario del re di Grecia.

New-York 23. — Dicesi che il Senato respingerà il progetto adottato dalla Camera dei rappresentanti per l'emissione dei biglietti dello Stato per 100 milioni di dollari. La Camera dei rappresentanti abolì l'imposta interna sul cotone greggio. La Commissione giudiziaria decise di non raccomandare la messa in accusa del presidente. Il professore Gibby fu nominato Commissario per l'esposizione di Parigi.

Napoli 25. — Il Re ha spedito al principe di Carignano lire seimila perchè si distribuiscono alle famiglie delle vittime del disastro di Posilippo. Continuano gli scavi delle rovine.

BORSE	23	25
Parigi 3 0[0	69 87	69 90
4 1[2	100	99 90
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	54 40	54 15
id. (*Chius. in cont.*) .	54 42	54 10
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	508	520
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Veneto	416	417
" Austriache .	420	418
" Romane . .	92	90
Obbligazioni Romane . .	126	126
Londra. Consolidati inglesi	91 —	91 1[2

R. Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara

AVVISO

La signora contessa Maria Laderchi del fu conte avv. Camillo, maritata al signor dottor Gaetano Torchi, domiciliata e residente in Massalombarda, con comparsa nella Cancelleria della Pretura suddetta ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo genitore sunnominato, ad essa deferita in forza dell'ultimo suo testamento a rogiti Monti 10 luglio 1866, registrato a Ferrara il 16 detto mese al Num. 1341 con Lire 6. 60

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancell. della Pretura del 1.° Mand. di Ferrara oggi 25 Febbraio 1867.

E. ATTI Cancelliere

AVVISO

Nell'Esattoria Comunale di Copparo, vi abbisogna di un impiegato Computista; chi volesse concorrervi, indirizzi la sua domanda all'Esattore medesimo.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*